

PN 041

Palazzo Marzin, Cecchini

Comune: Cordovado
Piazza Cecchini, 27

Irvv 00007138
Ctr 086 SE

Dati catastali: F. 3, M. 69

L'edificio, la cui prima edificazione risale agli inizi del Seicento, costituiti, insieme a villa Mainardi, a partire dal Settecento, il convento domenicano adiacente al santuario della Madonna del Rosario; già agli inizi dell'Ottocento l'edificio risulta suddiviso in due proprietà distinte, ma appartenenti entrambe alla famiglia Marzin.

Nel 1865 Francesco Cecchini acquista e, immediatamente dopo, ristrutturata la porzione di manufatto adiacente al santuario, edificando un'ala interna e due annessi costituiti da una stalla con fienile e da un magazzino; alla sua morte Cecchini lascia le

sue proprietà al Comune di Cordovado. Attualmente il palazzo è sede della biblioteca civica, della sala esposizioni e di alcuni altri servizi pubblici, mentre il parco retrostante è aperto al pubblico.

La facciata, decorata in pietra lavorata a bugnato gentile alternata a campiture intonacate, si struttura su tre piani. Al piano terra si accede attraverso l'ampio portale arcuato a tutto sesto, come tutte le altre aperture. Al piano nobile si aprono quattro porte finestre di cui le due centrali, ravvicinate, affacciano su un balcone sorretto da mensole, mentre le due finestre laterali presentano



PORDENONE

delle balaustre in pietra che si allineano ai basamenti degli ordini bugnati che suddividono l'intera facciata; l'ultimo piano presenta tre aperture circolari. La facciata è coronata da una cornice di gronda che piega a formare un timpano, sormontata da pigne e da un'aquila al centro.

A sinistra il prospetto principale continua in modo più lineare con tre bifore regolari ai primi due piani, sormontate al sottotetto da altrettante copie di aperture, ma di dimensioni inferiori; il prospetto è concluso da una merlatura.

Attraverso il portale di accesso principale ci si immette al piano terra in un atrio passante, in cui a sinistra una scala porta al piano superiore, oggi sede della biblioteca. I pavimenti del corpo centrale sono in terrazzo alla veneziana e sui soffitti si conservano affreschi alla maniera di Ippolito Caffi, con rappresentazioni di feste all'aperto o scene allegoriche; altre stanze presentano invece sui soffitti decorazioni del XIX secolo con diversi soggetti.

Veduta della piazza retrostante con gli spazi un tempo occupati dal convento domenicano (E.A. 2005)

Veduta del fronte secondario con la piazza definita dalle sue adiacenze (E.A. 2005)

